

Next | Forbes ITALIA Leaders

08 Aprile 2025

N°008



Startupper, coraggio e innovazione:
il cammino dei giovani imprenditori
italiani tra sogni, sfide e opportunità

Strategie di Exit per Startup: Come
Buddifyfit ha conquistato il successo
con un'acquisizione milionaria

SOMMARIO

ACADEMY VOICE

04 IL CORAGGIO DI SOGNARE

05 STRATEGIE DI EXIT PER STARTUP

07 LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

08 EMERALDS: DAI GAMER PER I GAMER

FUTURE OF WORK

10 LAVORO E UNIVERSITÀ: UNA SOCIETÀ MERITOCRATICA?

11 L'IMPORTANZA DI ARRIVAR PRIMO

CORPORATE TO CAMPUS

13 UNA SCUOLA PER IL MADE IN ITALY

03 EDITORIALE

09 I PODCAST DI FORBES ITALIA

15 I SONDAGGI DI FORBES

16 UNDER 30 - QUANTUM GIRL

ISCRIVITI QUI PER RICEVERE
LA NEWSLETTER



CLICCA O SCANSIONA IL
QR CODE NELLE VARIE
PAGINE PER LEGGERE
L'ARTICOLO COMPLETO



Coordinatore sezione Academy Voice: Giorgio Midulla
Coordinatore sezione Future of work: Federico Loboano
Coordinatore sezione Corporate to Campus: Enzo Argante

EDITORIALE FORBES UNDER 30 LA VETRINA DEI LEADER

Per l'ottavo anno consecutivo Forbes Italia ha selezionato 100 under 30 che stanno cambiando il nostro Paese. **La redazione ha vagliato oltre 1.000 candidature.** È stato valorizzato prima di tutto lo **spirito imprenditoriale** di chi ha creato progetti e startup che stanno rinnovando e migliorando il mondo in cui viviamo e chi sta raggiungendo traguardi di successo nelle dieci categorie individuate da Forbes a livello europeo. La redazione di Forbes Italia, coadiuvata da fonti esterni e accademiche, avvalendosi della sua rete di collaboratori, ha vagliato e verificato l'attività di ogni candidato, basandosi su alcuni criteri chiave, come l'originalità,

l'innovazione tecnologica e di prodotto, la tipicità, la sostenibilità, gli aspetti artistici e culturali, la professionalità riconosciuta nel settore. Alcuni di questi cento leader del nostro tempo sono eredi di tradizioni familiari, tanti sono partiti da zero per trasformare un'idea in un'impresa, altri si sono fatti strada con l'arte e le prestazioni sportive. **Molte delle loro storie rispecchiano le grandi tendenze dell'industria e dell'economia del nostro tempo:** dalla rivoluzione dell'intelligenza artificiale alla nuova corsa allo spazio. Come testimonial abbiamo scelto **Leonardo Maria Del Vecchio** che incarna tutte e due le tipologie/filosofie degli Under



“
Gli Under 30 di Forbes sono lo specchio dell'Italia coraggiosa che funziona, che lavora, che non si arrende

È stato valorizzato prima di tutto lo spirito imprenditoriale di chi ha creato progetti e startup che stanno rinnovando e migliorando il mondo in cui viviamo e chi sta raggiungendo traguardi di successo



30 di Forbes: erede di una grande famiglia, con un patrimonio molto importante alle spalle tanto da farlo includere proprio da Forbes anche nella classifica dei Billionaires, Leonardo Maria **ha scelto di non godersi la sua ricchezza nell'ozio o nel divertimento ma reinvestendola**, insieme al suo talento e alle sue visioni, diventando imprenditore in tanti settori: dalla ristorazione, all'accoglienza, dalla cultura all'immobiliare, dalle acque minerali al grafene.

Leonardo Maria è un privilegiato, ma anche un coraggioso. E infatti **gli Under 30 di Forbes sono lo specchio dell'Italia coraggiosa che funziona, che lavora, che non si arrende.** Un esempio da seguire anche perché gran parte dei campioni di Forbes sono dei veri talenti partiti da zero, con pochi mezzi e tante idee. Tra l'altro **molte di queste idee sono state incubate nelle Università, vero serbatoio di talenti.**

Alessandro Mauro Rossi, direttore Forbes Italia

IL CORAGGIO DI SOGNARE



Oggi il giovane imprenditore è identificato con il termine **startupper**, dal verbo inglese "to start up", ossia mettersi in moto, partire, avviarsi. A partire dai primi anni 2000, è usato con riferimento a nuove attività imprenditoriali, spesso a forte contenuto innovativo. Questo movimento è nato negli Stati Uniti, in particolare nella Silicon Valley, e si è gradualmente diffuso anche in Europa, dove **realità come l'Estonia o la città di Cluj-Napoca stanno puntando con decisione sullo sviluppo dell'ecosistema start-up**. Le startup italiane iniziano a emergere tendenzialmente da promettenti giovani provenienti da famiglie con una storia imprenditoriale alle spalle. Eccellenti esempi sono il caso di Alberto Dalmasso con Satispay e gli studenti di Bending Spoons.

Si evince quindi che, negli ultimi anni, **le startup abbiano rappresentato un'opportunità significativa per i giovani, offrendo loro la possibilità di sviluppare competenze sia tecniche sia trasversali e di inserirsi nel mercato del lavoro in modo innovativo**. Secondo la rivista "Impresa Sociale", misure che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, facilitando l'avviamento allo stesso e agendo sulle competenze dei giovani, sono fondamentali per contrastare la disoccupazione giovanile. Inoltre, la capacità di lavorare in team, la flessibilità e l'empatia sono essenziali per il successo di una startup. **distinto la scena dell'imprenditoria italiana, sembrano ormai andando perdendosi**.

Nonostante ciò, gli imprenditori italiani, per cultura, valori e creatività, non mancano di intraprendenza, qualità che i maggiori esponenti della storia dell'impresa della nostra repubblica reputano fondamentale. Le nostre parole chiave, per quanto riguarda gli imprenditori visionari e innovatori del domani, sono: **intraprendenza, creatività, manifestare, mai fidarsi troppo, coraggio, follia e ambizione**. Per quanto riguarda la ricerca di business partner, oppure i così denominati co-fondatori, tenere un occhio al vecchio e buon principio di Peter! All'Università Cattolica del Sacro Cuore, assistiamo alla trasformazione di ciò e per questo, grazie alla collaborazione con diverse realtà associative, stiamo predisponendo progetti e lavori di formazione, conoscenza e specialmente di sviluppo significativo e reale, non fantomatico, di startup.

Eric Petersen, Astra Cattolica Start Up



La curiosità, la dinamicità, la grandezza e la collaborazione che hanno da sempre contraddistinto la scena dell'imprenditoria italiana, sembrano ormai andando perdendosi



**LEGGI L'ARTICOLO
COMPLETO**

STRATEGIE DI EXIT PER STARTUP

Il caso **Buddyfit** e le tendenze delle operazioni di successo in Italia



L'exit strategy rappresenta una delle fasi più decisive e strategiche nel ciclo di vita di una startup. In un contesto imprenditoriale sempre più competitivo e dinamico, **la capacità di un founder di pianificare un'uscita efficace rappresenta un elemento chiave per massimizzare il valore generato nel tempo.**

Se da un lato molti founder si concentrano esclusivamente sulla crescita della startup e sull'acquisizione dei clienti, dall'altro diventa fondamentale avere una visione chiara su come capitalizzare tale crescita. L'exit rappresenta infatti non solo la conclusione di un capitolo imprenditoriale, ma anche l'inizio di nuove e potenziali opportunità, sia per i founder che per gli investitori.



Le principali modalità di exit

Le modalità di exit sono molteplici e variano a seconda di diversi fattori, come la posizione di mercato dell'azienda, le condizioni finanziarie e le opportunità strategiche disponibili. Le principali modalità includono:

- **Vendita delle quote (M&A):** Questa può essere considerata la forma di exit più comune, in cui la startup viene acquisita da una società più grande, sia essa un'azienda consolidata o un fondo di private equity. Il principale vantaggio di questa modalità è la possibilità, per i fondatori, di monetizzare rapidamente il proprio investimento, rischiando però di perdere il controllo sulla gestione del progetto.
- **Quotazione in Borsa (IPO):** Si tratta di un'operazione ambiziosa, che può portare a guadagni significativi e a un aumento di visibilità per la startup. Tuttavia, la quotazione comporta costi elevati e una gestione complessa, influenzata soprattutto dalle rigorose regolamentazioni del mercato azionario.
- **Acquisizione da parte di un fondo di private equity:** Questa modalità permette ai fondatori di realizzare un ritorno economico, mantenendo però la gestione attiva del business, per portarlo a una crescita futura. Si tratta di un'operazione rivolta soprattutto alle startup in fase di consolidamento, che necessitano di supporti ulteriori per poter continuare la propria espansione.
- **Liquidazione forzata:** Si tratta dell'opzione più drastica, adottata quando una startup non riesce a raggiungere i risultati sperati e deve chiudere la sua attività. Gli asset vengono così venduti per soddisfare i creditori e saldare eventuali debiti.

Il panorama delle exit delle startup italiane

Il panorama odierno delle exit delle startup italiane è in crescita, ma continua a rimanere relativamente limitato. Nonostante questo ecosistema stia attirando sempre più attenzione da parte degli investitori, le exit restano ad oggi degli eventi rari. Secondo i dati forniti da Finance Community, **nel 2024 si sono registrate solamente 34 operazioni**, di cui una IPO e la restante parte M&A: è stato dunque

un anno complesso. La percentuale di startup italiane che riescono a raggiungere una fase di exit tramite vendita, IPO o M&A si attesta tra il 10 e il 15% del totale (dati riguardanti però il 2023), confermando quanto sia difficile il percorso verso una conclusione di successo per questo tipo di realtà imprenditoriale.

*Alessandro Spoli, Daniele Ottonello, Pietro Santamaria;
studenti Siamo Futuro Liguria*



**LEGGI L'ARTICOLO
COMPLETO**

Forbes

ITALIA

Raccontiamo storie di successo

Unisciti alla nostra community!

9K 38K 800K



SEGUICI SUI
NOSTRI SOCIAL



LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA:

Una **necessità** per le startup (e non solo!)

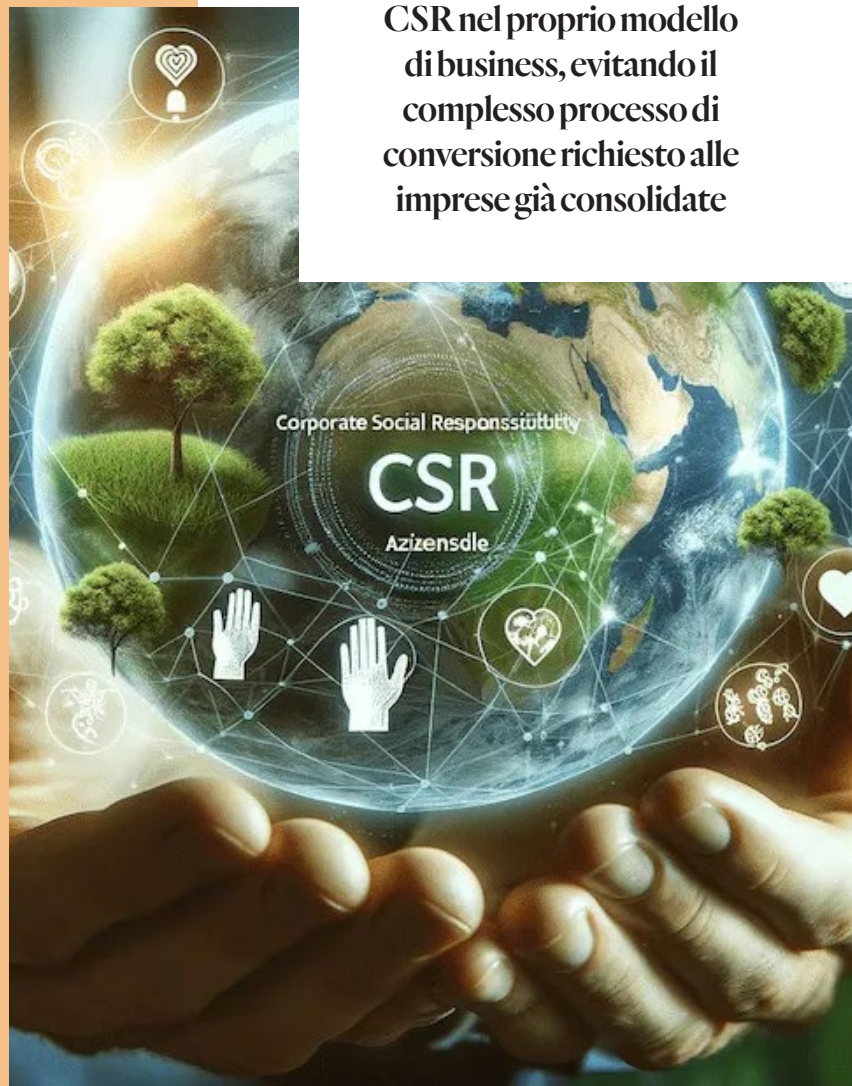
In un contesto economico sempre più orientato verso un modello capitalista, si afferma con crescente rilevanza la Corporate Social Responsibility (CSR), ovvero la responsabilità sociale d'impresa. Questo approccio rappresenta **un modello di business in cui le aziende scelgono di farsi carico delle esternalità che generano, andando oltre il semplice obiettivo del profitto** per contribuire attivamente a un futuro più equo e sostenibile. È interessante notare come la CSR si manifesta in modo diverso nelle startup rispetto alle aziende più strutturate. Queste ultime, infatti, spesso la adottano per motivi strategici o di marketing, considerandola come mero elemento di competitività economica. Ciò, però, comporta il rischio di greenwashing, ovvero la creazione di un'immagine etica senza un reale impegno concreto. Le startup, invece, sono spesso più predisposte a integrare fin dall'inizio la CSR nel proprio modello di business, evitando il complesso processo di conversione richiesto alle imprese già consolidate. Inoltre, la responsabilità sociale d'impresa sta diventando sempre più un fattore chiave in ottica di fundraising, questo poiché gli investitori vendono sempre più con maggior favore le aziende sostenibili (impact investing). Un tempo considerata marginale, oggi **la CSR è un elemento imprescindibile per qualsiasi impresa che voglia rimanere competitiva**, sia essa una startup o una grande azienda. Come già accennato, si tratta dell'insieme di azioni messe in atto per ridurre l'impatto negativo sull'ambiente e sulla società, andando oltre la semplice ricerca del profitto. Il suo valore si riflette su due aspetti fondamentali. Da un lato, la CSR aiuta le aziende ad attrarre giovani talenti e a creare un ambiente lavorativo positivo grazie a una forte identità etica (employer branding). Dall'altro, influisce sulle scelte dei consumatori, in particolare in un'epoca in cui i consumatori-attivisti premiano le aziende con valori solidi e penalizzano quelle che non rispettano determinati standard. I consumatori di oggi non acquistano solo un prodotto, ma anche i valori che un brand rappresenta. Per tale motivo la CSR è lo strumento per creare una permanente fidelizzazione con il consumatore moderno.

Un altro fattore chiave per cui le startup abbracciano la CSR riguarda l'impatto dei social media. Le aziende etiche sono spesso premiate dagli algoritmi delle piattaforme digitali, che favoriscono la diffusione virale di contenuti con una forte componente sociale.

Alessandro Sottanelli, studente JETN Trento



Le startup, invece, sono spesso più predisposte a integrare fin dall'inizio la CSR nel proprio modello di business, evitando il complesso processo di conversione richiesto alle imprese già consolidate



**LEGGI L'ARTICOLO
COMPLETO**

EMERALDS:

dai gamer per i gamer, la startup italiana che **sta rivoluzionando il roleplay**



Nel 2023, a soli 18 e 15 anni, Michele e Pier Paolo trasformano la loro passione per il gaming in Emeralds, **una piattaforma che porta il roleplay su GTA V a un nuovo livello**. Roleplay significa letteralmente "gioco di ruolo", indica una modalità di gioco in cui gli utenti interpretano personaggi all'interno di un mondo virtuale, dove possono lavorare, costruire relazioni e vivere un'esperienza digitale alternativa. L'idea nasce da un bisogno autentico: i due fratelli, stanchi della ripetitività dei giochi tradizionali, **cercano un'esperienza più immersiva, capace di riflettere la complessità e le dinamiche della vita reale**. Quello che inizia come uno spazio personale si evolve rapidamente in un ecosistema con oltre 560.000 utenti, diventando il gruppo di community su GTA V più grande d'Europa su Discord (piattaforma online che permette la comunicazione in tempo reale).



Dalla passione all'impresa: il salto imprenditoriale

Con l'aumento esponenziale della base utenti, Michele dà forma a un progetto imprenditoriale, applicando le competenze acquisite nei suoi studi in economia e digital management presso H-FARM.

Uno degli elementi chiave della crescita di Emeralds è il suo modello di business, basato sulla vendita di asset digitali all'interno del mondo virtuale. Gli utenti possono acquistare veicoli, case, attività commerciali, skin, oggetti personalizzati e molto altro, rendendo la loro esperienza di gioco ancora più coinvolgente. Questo sistema permette a Emeralds di generare entrate e di continuare a sviluppare nuove funzionalità per la piattaforma.

Emeralds cresce in modo organico, ma anche tramite acquisizioni strategiche di community e alleanze con realtà simili in tutta Europa, consolidando una posizione di leadership nel settore.

Dalla Silicon Valley alla visione globale

La svolta arriva con la selezione tra le 20 migliori startup italiane per INNOVIT, il programma che ha portato Emeralds in Silicon Valley. Durante il bootcamp a San Francisco, Michele e Pier Paolo si confrontano con investitori americani, ricevono feedback strategici e gettano le basi per una prossima espansione negli Stati Uniti.

Oggi, **l'obiettivo è chiaro: espandersi a livello internazionale, attrarre nuovi sponsor e potenziare le connessioni nate nella Bay Area.** Emeralds è nata per ridefinire il gaming e oggi si presenta come una delle realtà emergenti più interessanti nel settore.

Fernando Augusto Vernuccio, studente J.E.V.E.



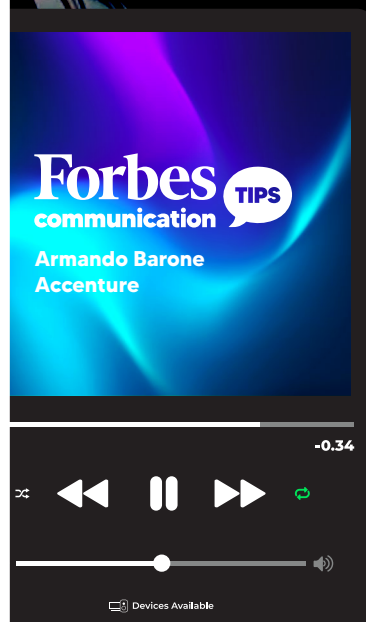
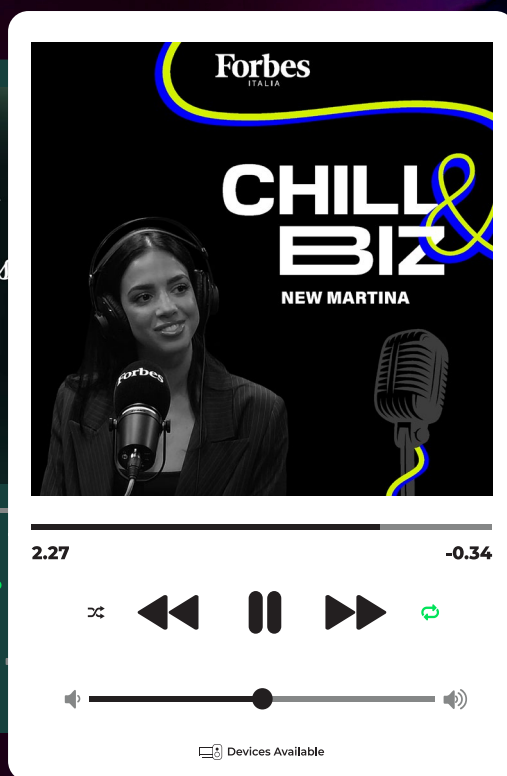
**LEGGI L'ARTICOLO
COMPLETO**

I PODCAST DI FORBES

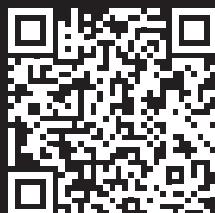
Talent Stories il podcast di Forbes Italia e Talent Garden per scoprire il talento, raccontato da chi lo vive ogni giorno.

Chill&Biz ti portiamo dietro le quinte dell'imprenditorialità, tra idee di successo e il potere dei social.

Communication Tips strategie pratiche per comunicare al meglio.



GUARDA I VODCAST



ASCOLTA I PODCAST

LAVORO E UNIVERSITÀ

una società meritocratica?

Mario e Luigi sono fratelli. Entrambi indossano una salopette, hanno i baffi a manubrio e le loro vite sono identiche fino a che Mario, al contrario di Luigi, decide di andare all'università. Mario studia per tre anni, poi altri due e altri due e altri due. Luigi, invece, lavora come idraulico. E mentre Mario vive dignitosamente, va in vacanza, ha una BMW e anche una seconda casa, Luigi si deve accontentare di un monolocale in affitto, non può mai andare in ferie e deve sopportare condizioni lavorative fisicamente stancanti.

“

Negli ultimi anni, tuttavia, il mercato della mobilità a quattro ruote a Londra è cambiato: la gig economy—con Uber in prima fila—è scesa in campo



Chiedo: Luigi se l'è meritato? O forse è Mario a esserselo meritato? In altre parole, possiamo giustificare questa disuguaglianza in base a qualche criterio meritocratico? Certo! Mario ha studiato e “what you earn depends on what you learn”, giusto?

Consideriamo un altro esempio. Vi siete mai chiesti perché i taxi a Londra costino così tanto? La ragione è semplice: **per diventare tassisti, i Londinesi devono superare quello che il New York Times ha definito “il più difficile esame al mondo.”** Non solo devono imparare a memoria tutte le 25,000 strade che formano quel labirinto urbano che è Londra, ma devono anche sapere qual è il modo più veloce per raggiungere la meta del passeggero.

Nonostante i quattro anni di duro studio e pratica, un candidato su due non passa l'esame. Quelli che lo superano, comprensibilmente, si fanno pagare di più, come farebbe, ad esempio, un neurochirurgo. Negli ultimi anni, tuttavia, **il mercato della mobilità a quattro ruote a Londra è cambiato: la gig economy—con Uber in prima fila—è scesa in campo.** E siccome è il GPS di Uber a indicare ai

propri autisti il percorso più rapido, gli autisti di Uber sono unskilled workers. E questo si riflette nei prezzi. Se dall'aeroporto di Heathrow fino al centro città un tassista chiede intorno ai £100, un Uber vuole £35. I primi, infatti, si fanno pagare circa £3.80 a miglio, mentre i secondi £0.81. La conseguenza? Scioperi e cause.

*Luca Gragnoli, studente Liceo Classico
Goffredo Mameli*



**LEGGI
L'ARTICOLO
COMPLETO**

L'IMPORTANZA DI ARRIVAR PRIMO



Studiare, correre e ottenere sempre risultati migliori. Questa è diventata la routine di qualcuno che vuole eccellere. Costanza, impegno, dedizione e velocità. A partire dalla scuola e dalle prime scelte che si fanno riguardanti il proprio futuro: se eccellere è più semplice che i professori ti notino, che ti aiutino nel percorso scolastico e ti diano una spinta nei momenti di difficoltà. Ma come si eccelle? Come ci si pone tra i "primi"? Come si arriva a stare sotto le ali di un professore? **Domande alle quali molti risponderebbero con "studiare è la risposta!", ma basta solo lo studio?**

*Ludovica Costantini,
studente Liceo Classico Goffredo Mameli*



Si sente sempre più spesso parlare del "numero chiuso" ai vari corsi di laurea, alle varie università private ma anche alla possibilità sempre minore di ottenere una borsa di studio o uno stage. Le domande aumentano sempre e a pari passo anche, in alcuni casi, anche il numero dei posti disponibili che, però, non sono ancora sufficienti viste le richieste. Basta prendere come esempio il corso di laurea di Medicina e Chirurgia. Infatti **nel 2014 in Italia, gli studenti interessati a questo corso di laurea erano circa 63.000 ed erano disponibili 10.551 posti; nel 2023 con 92.635 candidati, i posti disponibili sono raddoppiati** (circa 20.000 posti) ma sono sempre di più gli studenti che non entrano a medicina, che non soddisfano il proprio desiderio e che non intraprendono il percorso universitario e lavorativo che speravano.



E dopo l'università? Per ottenere un buon lavoro bisogna anche avere un ottimo curriculum che ormai, con l'avvento delle tecnologie di automazione del recruiting della gestione dei candidati, viene inizialmente filtrato per il 75/80% da software, quindi è sempre più importante avere un curriculum chiaro e completo. Dunque **molte competenze vanno acquisite durante gli anni universitari. Bisogna anticipare i vari step per eccellere.** È essenziale, inoltre, aver acquisito delle soft skills che comprendono delle competenze trasversali che possono essere assimilate, per esempio, in un'esperienza di lavoro, meglio se internazionale (circa il 30% più importante rispetto agli anni precedenti). Le application per le varie internship devono essere sempre più convincenti viste le molte richieste e i pochi posti. Le opportunità che un'esperienza lavorativa temporanea offre sono molteplici e possono essere anche indispensabili, basta pensare ad un networking che uno studente si può costruire tenendo in mente a quali esperienze lavorative future può giovare.



**LEGGI L'ARTICOLO
COMPLETO**



ForbesITALIA

IL BRAND LEADER DELLA BUSINESS COMMUNITY



NOTIZIE

BUSINESS

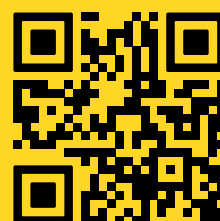
CONSIGLI

CLASSIFICHE



**ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP
DI FORBES ITALIA**

qrco.de/be1tOD



UNA SCUOLA PER IL MADE IN ITALY

una società meritocratica?

Con la nuova edizione, Adotta una Scuola continua a valorizzare e promuovere la formazione dei mestieri manifatturieri del Made in Italy d'eccellenza. Il progetto ha coinvolto nei primi quattro

anni: 59 imprese, 65 scuole in 12 regioni italiane, più di 250 classi e oltre 3500 studenti. A questa quarta edizione hanno aderito ben 26 nuove aziende italiane e 1 brand internazionale.



L'iniziativa di Altagamma - in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e con il patrocinio della Commissione Europea - crea un ponte virtuoso tra scuole tecnico-professionali, ITS Academy e aziende del lusso, rispondendo alla crescente domanda di professionisti in grado di fondere abilità artigianali e digitali. Una sfida che guarda al futuro, per sviluppare l'intelligenza artigianale delle nuove generazioni e sostenere la competitività della manifattura e del saper fare italiani. **"Tutelare e promuovere le competenze artigianali - ha dichiarato Stefania Lazzaroni, direttrice generale di Altagamma - è cruciale per le nostre imprese che fanno della manifattura un ingrediente strategico del loro successo.** La quarta edizione di Adotta una Scuola coinvolge 59 imprese, 65 scuole, 250 classi e ben 3500 ragazzi. Siamo convinti che il progetto possa contribuire a cambiare il percepito di mestieri oggi riscoperti dalle nuove generazioni. Le imprese italiane ricercheranno 276.000 profili tecnico professionali, di cui la metà non sarà reperibile: in parte per la decrescita demografica, ma anche e soprattutto per pregiudizi persistenti e da sfatare. Noi continueremo a lavorare in questa direzione con la quinta edizione di Adotta una Scuola, rafforzando il legame fra i nostri Soci e le scuole dei territori e dei distretti produttivi che, insieme, costruiscono il futuro del nostro Made in Italy". Sono 25 i nuovi brand Altagamma che entrano per la prima volta nel programma Adotta una Scuola: Allegrini, Automobili Lamborghini, Bellavista, Boffi, Brunello Cucinelli, Buccellati, Ca' del Bosco, Calvisius, Canali, Dainese, Ducati, Fantini, Fedeli,

Ferrari, Frette, Ginori 1735, Hotel Eden - Dorchester Collection, L'Albereta, Manifatture Sigaro Toscano, Max Mara (attraverso la Fondazione Giulia Maramotti), Missoni, OTB, Tod's, Versace e Villa d'Este. A questi si aggiungono Christian Dior Couture e Robans, che grazie alla collaborazione dell'Istituto dei Mestieri d'Eccellenza LVMH con Altagamma, hanno avuto l'opportunità di prendere parte a questo progetto, a testimonianza della validità dell'iniziativa anche per aziende internazionali che producono in Italia. I nuovi ingressi si aggiungono alle imprese già aderenti alle precedenti edizioni e che hanno confermato l'impegno per l'anno scolastico 2024/2025: Aurora, Benetti, Bottega Veneta, Brioni, Bvlgari, Davines, Fendi, Ferragamo, Ferrari Trento, Feudi di San Gregorio, Gessi, Gruppo Florence, Gucci, Herno, Hotel Principe di Savoia - Dorchester Collection, Isaia, Lefay Resort & SPA Lago di Garda, Lineapelle, Loro Piana, Masseria San Domenico, Moncler, Poltrona Frau, Pomellato, Porro, Prada, Santoni, Stellantis, Stone Island, Technogym, The Gritti Palace - A Luxury Collection Hotel Venice, Valentino e Zegna. Da sottolineare che Brioni, Fendi, Gucci, Loro Piana e Zegna hanno intrapreso la partnership con ben tre scuole, mentre Benetti, Buccellati, Bvlgari, Canali, Herno, Lineapelle e Stellantis hanno garantito il loro supporto a due istituti. L'incremento delle partecipazioni rispetto alla passata edizione è stato del 79% dei brand (da 33 a 59) mentre quello degli istituti è stato del 71% (da 38 a 65). In totale, **nei 4 anni, il progetto ha attivato più di 250 classi e ha visto la partecipazione di oltre 3500 studenti in 12 regioni italiane.**

A partire da questa edizione, alle scuole tecnico-professionali si sono aggiunti gli ITS Academy (scuole ad alta specializzazione tecnologica post diploma), per garantire alle aziende profili dalle competenze ancora più sviluppate: 13 collaborazioni risultano già attive. L'importanza della formazione ai mestieri dell'alto di gamma è testimoniata anche dall'impegno dei Soci della Fondazione in programmi interni di formazione: il 40% delle imprese associate ha attivato e gestisce una Academy Aziendale (vedi elenco a seguire).

Il Programma Adotta una Scuola

Il progetto, sviluppato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, prevede tre aree di intervento, che corrispondono ai requisiti minimi da parte delle aziende per aderire all'iniziativa: docenza e condivisione delle expertise, attività laboratoriali, di orientamento e visite aziendali e stage/tirocini.

Adotta una Scuola offre percorsi formativi personalizzati e collaborativi tra istituti e imprese, con l'obiettivo di colmare il gap tra la domanda e l'offerta di profili tecnici e professionali.

Questo avviene attraverso programmi didattici progettati insieme, più in sintonia con le necessità delle aziende di alta gamma. **Le attività previste all'interno dei programmi Adotta una Scuola vanno dalla progettazione globale dell'anno scolastico** (definizione dei contenuti e delle modalità formative) **alla progettazione dettagliata** (tutorship, preparazione dei materiali didattici, visite aziendali, lezioni in aula con esperti e tecnici aziendali, sessioni di laboratorio, stage, progetti sul campo, fornitura di materiali per la produzione e formazione dei docenti).

La collaborazione è formalizzata tramite una convenzione quadro, adattata ad ogni singolo abbinamento scuola-azienda, in cui vengono stabiliti: il numero e le caratteristiche delle classi coinvolte, i referenti per il coordinamento e la tutorship, i contenuti e le attività specifiche, e gli impegni assunti da scuola, azienda e studenti.

Stefania Lazzaroni,
Direttrice Generale di Altagamma



La Mission di Altagamma è contribuire alla crescita e alla competitività delle imprese dell'industria culturale e creativa italiana, offrendo così anche un contributo allo sviluppo economico del Paese

Il fabbisogno di profili tecnici e professionali dell'alto di gamma italiano

Secondo lo studio Altagamma-Unioncamere pubblicato nel 2024, il fabbisogno stimato al 2028 di 276.000 persone è in crescita rispetto alla prima stima elaborata nel 2019, quando si prevedevano per i successivi 5 anni 236.000 unità, evidenziando una crescita sul medio periodo. Nel settore dei motori il fabbisogno al 2028 è di 80mila unità. La stima di occupati sarà di 752mila unità.

- Nell'alimentare il fabbisogno è di 60mila unità. La stima di occupati nel 2028 è di 495mila unità.
- Nell'ospitalità il fabbisogno è di 32mila unità. La stima di occupati nel 2028 è di 230mila unità.
- Nella moda il fabbisogno è di 75mila unità. La stima di occupati nel 2028 è di 483mila unità.
- Nel design-arredo il fabbisogno è di 29mila unità. La stima di occupati nel 2028 è di 240mila unità.

- A fronte di questi fabbisogni, le imprese mostrano difficoltà nel reperire il personale ricercato circa nel 50% dei casi, soprattutto per la mancanza di candidati.

Fondazione Altagamma

Altagamma riunisce dal 1992 le migliori imprese dell'Alta Industria Culturale e Creativa che promuovono nel mondo l'eccellenza, l'unicità e lo stile di vita italiani. Unica per la sua trasversalità, Altagamma accoglie 120 brand dei 7 settori della moda, del design, della gioielleria, dell'alimentare, dell'ospitalità, dei motori e della nautica.

La Mission di Altagamma è contribuire alla crescita e alla competitività delle imprese dell'industria culturale e creativa italiana, offrendo così anche un contributo allo sviluppo economico del Paese. L'alto di gamma rappresenta un'industria di circa 144 miliardi di euro, in Italia, e fornisce un contributo al PIL del 74%. **La quota dell'export è di circa il 50%. Coinvolge 1.922.000 occupati, diretti e indiretti.**

Secondo te, quanto è importante favorire la collaborazione tra generazioni diverse sul lavoro?

Fondamentale per il successo 83%

Utile ma non prioritario 15%

Poco rilevante 1%

Non necessario 1%

Next | Forbes
Leaders

UNISCITI ALLA
COMMUNITY

Seguici sui social e partecipa
ai sondaggi settimanali sui
trend del momento



SETTORE **SCIENZA**

TARGET **UNDER 30**

Scenari futuri: il ruolo dell'IA

La scienza sarà stravolta dall'intelligenza artificiale, prosegue Virginia. "Ogni branca sta risentendo e risentirà di questo strumento potentissimo e sono molto curiosa di conoscerne i risvolti. Anche i computer quantistici, se riusciranno a essere sviluppati, ci guideranno verso nuove scoperte. Entrambi i campi avranno un forte impatto su tutta la scienza".

QUANTUM GIRL



Meccanica quantistica e cosmologia? Sì, grazie. Ma come rendere queste materie più accessibili e coinvolgenti? Risponde a questa domanda **Virginia Benzi**, alias Quantum Girl, che da due anni cerca di avvicinare le nuove generazioni alla scienza sfruttando la potenza dei canali social, da Instagram a YouTube.

Avvicinare i giovani alla scienza

"Dopo un anno all'Accademia di Belle Arti di Torino, mi sono trasferita a Genova per studiare fisica", racconta. "Mi sono laureata alla magistrale di fisica delle interazioni e sei mesi prima della laurea ho aperto il profilo su TikTok". Nello stesso periodo aveva iniziato a collaborare con Generazione Stem, community dedicata all'empowerment femminile nelle discipline scientifico-tecnologiche.

"La mia passione per la scienza è iniziata a 16 anni", ricorda. "Ho scoperto che, oltre a me, sono in molti a porsi continuamente domande legate all'esistenza. Da quel momento ho iniziato ad apprezzare la matematica come strumento per conoscere la realtà". Con la sua attività di divulgazione, Virginia ha sposato una missione ambiziosa: **abbattere gli stereotipi legati alle materie Stem tramite un linguaggio leggero e di facile comprensione**. "Cerco di intervallare contenuti divertenti e curiosi, in modo da avvicinare le nuove generazioni, e soprattutto i bambini, ai contenuti informativi"

Roberta Maddalena, giornalista Forbes Italia



**LEGGI L'ARTICOLO
COMPLETO**